

«La sicurezza non si taglia» Forze dell'ordine in agitazione

*Volantinaggio davanti alla **questura**: «Nessuna tutela»*

LE RICHIESTE

Rispetto, dignità e strumenti per continuare a servire i cittadini

ERANO davanti alla **questura**, in corso Ercole I d'Este. Una bandiera verde, qualche volantino e la voglia di provarci, almeno, a cambiare le cose. I sindacati della **polizia** di Stato, della Penitenziaria, del Corpo forestale dello Stato e dei vigili del fuoco, con il sostegno e l'adesione ideale dei Cocer carabinieri, Guardia di Finanza, esercito, marina e aeronautica hanno manifestato ieri per ribadire che 'la sicurezza è un diritto e non si taglia'. In sintesi, dicono, «il Governo, senza un vero confronto, ha ipotizzato una modifica al sistema pensionistico delle Forze di **polizia**, delle forze armate e dei vigili del fuoco e soccorso pubblico, con la quale si prevede l'innalzamento dell'età media degli operatori con conseguenti ricadute negative sull'operatività del servizio e, quindi, sulla sicurezza dei cittadini e sulla salute degli appartenenti al comparto». Il risultato?

«Poliziotti sempre più vecchi e sempre meno sicurezza per i cittadini», incalzano.

Carmelo Garozzo (Confasal vigili del fuoco), Mauro Melloni (Siap), Antonio Annunziata (Silp Cgil), Edmondo Cirelli (Coisp) e Lorenzo Di Foggia (Osappe) erano uniti in un solo coro. Riteniamo sbagliata e penalizzante — dicono — «la previsione di innalzamento dell'età per la pensione di vecchiaia e di innalzamento della contribuzione utile per la pensione di anzianità», perché «la sicurezza dei cittadini e l'incolumità dei poliziotti potrà essere seriamente messa a rischio dai provvedimenti che il Governo sta attuando o intende attuare, senza conoscerne l'incidenza sull'efficienza e sull'efficacia del sistema». Contrari anche «all'applicazione nel nostro comparto dell'incremento legato alla speranza di vita, perché la condizione psico-fisica degli operatori, fortemente correlata con l'età anagrafica, è requisito fondamentale per lo svolgimento delle attività operative», si legge nel volanti-

no; e, ancora, «penalizzazioni che obbligano gli operatori ad una permanenza in servizio, pur avendo già raggiunto il limite di anzianità contributiva fissato per la pensione di anzianità». Punto per punto, indicano tutte le criticità della contenute nella Legge di stabilità predisposta in questi giorni. Come «la riduzione a 2 anni e 6 mesi della maggiorazione del periodo di servizio, che, allo stato attuale in relazione all'età di accesso in servizio (26-27 anni), pone gli operatori del comparto nell'assurda condizione di non poter raggiungere il requisito per la pensione di anzianità»; o «l'introduzione di discriminazioni legate all'età anagrafica tra coloro che hanno gli stessi requisiti relativi alla massima anzianità contributiva».

Per questo sono scesi in piazza. E per questo, «gli operatori delle forze di **polizia**, delle forze armate e dei vigili del fuoco chiedono rispetto, dignità e strumenti per continuare a servire i cittadini». Per garantire «sicurezza, pace, condizioni migliori di vivibilità e di tutela dei e nei territori e nella quotidianità».

b. s.

I PUNTI 'CALDI'

Legge di stabilità

Blocco del turn-over al 20% per il triennio 2012-2014 e al 50% per l'anno 2015 con una riduzione di organici di circa 18.000 unità per le forze di **polizia**

Mancanza di fondi

Non vengono stanziati le necessarie risorse sul fondo perequativo che garantiscano la copertura al 100% dell'assegno una-tantum per gli anni 2012 e 2013

Stipendi bloccati

Viene mantenuto il blocco delle procedure contrattuali fino al 2014 e, quindi, delle retribuzioni, introdotto dal precedente governo nel 2010

